

CORRIERE DELLA SERA

4 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339 Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5 Tel. 06 688281

Chiarezza, trasparenza, semplicità.



1861-2011
I pannelli tra gli ulivi
Miraggi energetici in Salento
Rastelli, Rizzo, Stella pagg. 14-17

Oggi
TEMPI LIBERI



Società
L'epoca migliore per essere papà
di M. T. Veneziani
a pagina 35

WIND
Più vicini.

Negli Usa crescita più lenta del previsto

Bernanke: ripresa debole siamo pronti a intervenire

Ma il presidente Fed non vede un'altra crisi

Il capo della Federal Reserve, Bernanke: «Ripresa lenta nel 2010, pronti a intervenire. Andrà meglio nel 2011». Il presidente della Commissione Ue, Barroso: «Alla crescita serve più concorrenza. L'Italia resiste ma attenti al deficit».

ALLE PAGINE 2 E 3 R. Bagnoli, Fubini, Marro, Taino

L'INFLAZIONE PROSSIMA VENTURA

di MASSIMO GAGGI

Il martello e il trapano li ha già usati quando ha inondato il mercato di liquidità, ha acquistato titoli «ossicido» dalle banche e ha ridotto quasi a zero il costo del denaro. Ora, continuando a rovistare nella cassetta degli attrezzi della politica monetaria alla ricerca di qualcosa che possa aiutare un'economia Usa sempre debolissima, Ben Bernanke ha tirato fuori qualche altro cacciavite, delle pinze, una chiave inglese: le misure aggiuntive predisposte dalla Federal Reserve indicano la sua volontà di non tirarsi indietro davanti a una ricaduta che potrebbe essere molto pericolosa, ma non basterà certo l'annuncio acquisto di titoli del Tesoro a lungo termine a mettere il turbo all'economia.

Il capo della Fed si dice convinto che il Paese non cadrà nella deflazione e scommette che, dopo il rallentamento di questi mesi, il 2011 sarà un anno di ripresa, anche se è amena. Ma poi fa capire che, se l'America si troverà sull'orlo di una nuova recessione, la Banca centrale si esprimerà molto di più: «Useremo strumenti non convenzionali». Accantonata la vecchia cassetta degli attrezzi, potrebbe arrivare il momento del martello pneumatico del quantitative easing (un ricorso ancora più audace all'acquisto di obbligazioni immobiliari di dubbio valore per ridare fiato al mercato della casa) e, forse, anche quello della sega circolare dell'inflazione.

Per ora Bernanke, stando alla descrizione di uno che lo conosce bene come l'ex «numero due» della Fed, Alan Blinder, ha le mani parzialmente legate da altri governatori del «board» della Banca centrale Usa che, nelle condizioni attuali, non vogliono aumentare ulteriormente l'esposizione di un Istituto che negli ultimi due anni si è assunto rischi da hedge fund. Ma l'ex professore di Princeton sa

che, costretto a navigare senza mappe in un mare sconosciuto, deve essere pronto a osare.

Anche perché l'enorme mole di stimoli messi in campo dal governo ha probabilmente evitato il peggio, ma ha molto appesantito i conti del Tesoro senza riattivare quel meccanismo della crescita necessario per assorbire l'elevata disoccupazione ma anche per diluire il debito pubblico nel rapporto col volume di ricchezza prodotta dal Paese. Il dato del secondo trimestre comunicato ieri (crescita ridotta ad un deludente 1%) indica che c'è ancora da stringere i denti: e la buona reazione di Wall Street e delle altre Borse indica che gli analisti si aspettano anche di peggio.

In queste condizioni e con quegli squilibri commerciali con l'Asia che non accennano ad essere riassorbiti nemmeno in una fase di drastico contenimento dei consumi Usa, l'obiettivo immediato rimane quello di arrestare la caduta del mercato immobiliare, il fattore numero uno dell'impoverimento della società americana e della perdita di dinamismo della sua economia.

Ma cresce anche l'allarme per la stabilità finanziaria di un governo federale gravato da un debito pubblico ormai imponente e assai difficile da contenere con tagli di spesa e aumenti delle tasse contro i quali i repubblicani stanno già alzando barricate. Bernanke ieri ha detto che fissare un obiettivo di inflazione superiore a quello ritenuto compatibile con la stabilità dei prezzi sarebbe «inappropriato nelle attuali circostanze».

Se il capio del debito pubblico diventerà soffocante, allentarlo con la tassa dell'inflazione, certamente iniqua ma in buona parte «divisibile» e in larga misura pagata dai detentori stranieri di dollari, potrebbe essere la via d'uscita meno cruenta per l'America.

OPERAZIONE INTERNA

Il disegno di legge sarà tra i 5 punti prioritari. «Investimenti straordinari per far partire le nuove regole»

Alfano: fondi per il processo breve

«Norme da approvare subito». Nuova lite tra Pdl e finiani

«Pronti a investimenti straordinari nel sistema giustizia per adeguare la macchina alle nuove esigenze del processo breve», annuncia il ministro Guardasigilli Angelino Alfano al Corriere.

Gli incontri. Il ministro aggiunge: «Siamo pronti a incontrare subito i magistrati dei principali uffici giudiziari per concordare le scelte organizzative più efficaci». Gli incontri, dice Alfano, saranno avviati «in parallelo all'esame del disegno di legge» approvato dal Senato ben otto mesi fa.

Le tensioni. Il disegno di legge sarà tra i cinque punti prioritari del governo. «Condividiamo l'impianto del testo approvato al Senato». Ma sulla giustizia si profilano nuove tensioni tra finiani e Pdl.

ALLE PAGINE 10 E 11 Calabrò Cazzullo, M. Cremonesi, Fuccaro

Commento
UN'AMNISTIA MASCHERATA

di VITTORIO GREVI

Quando il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, illustra le prospettive di riforma della giustizia contenute nella bozza programmatica varata nei giorni scorsi, afferma di ritenere necessario «in attuazione del giusto processo, approvare apposite norme sulla sua ragionevole durata», dice una cosa di per sé saggia e largamente condivisibile.

CONTINUA A PAGINA 51



Giannelli

Uninomine
Un appello trasversale

Da Marco Pannella a Emma Bonino, a Pietro Ichino, Angelo Panebianco, Michele Salvati, Gianfranco Pasquino, Giorgio Tonini: sono tra i firmatari di un «Appello per l'uninomine» che ha raccolto l'adesione di opinionisti, docenti universitari ed esponenti politici di aree diverse.

L'APPELLO A PAGINA 13

Supercoppa: nerazzurri battuti 2-0 dall'Atletico



L'Inter dei record costretta a subire la prima sconfitta

di FABIO MONTI e ARIANNA RAVELLI
ALLE PAGINE 54 E 55

QUATTRO PAGINE SPECIALI

Campioni e strategie: il campionato che verrà

DA PAGINA 56 A PAGINA 61

Roma Il Comune fa abbattere le baracche

Rogo nel campo nomadi: bimbo muore a tre anni Il Vaticano: più umanità

Un bimbo romeno di 3 anni è morto alla periferia di Roma nel rogo della baracca abusiva in cui viveva.

Il rogo. Il piccolo dormiva con il fratellino di 3 mesi e i genitori, quando alcune candele hanno incendiato la costruzione. Solo il più piccolo dei figli è stato salvato.

Il Vaticano. Monsignor Agostino Marchetto, segretario del Pontificio Consiglio per i Migranti: «Ora bisogna procedere con umanità da tutte le parti».

Lo sgombero. Ieri i vigili hanno abbattuto le 30 baracche: nomadi e romeni sono stati accompagnati nei centri di accoglienza.

ALLE PAGINE 8 E 9 Capponi, Frignani, Vecchi

Attualità
Gheddafi a Roma
La conversione di due hostess

di FABRIZIO CACCIA
A PAGINA 6

«Sieropositivi: va detto sempre al partner»

di MARGHERITA DE BAC
A PAGINA 24

NOMADI IN VIAGGIO

DA VENERDI 27 AGOSTO LA SECONDA USCITA "VAGABONDI E DINTORNI" a soli € 9,99

Una volta gettato via, resiste cinque anni. I costi (assurdi) della pulizia

Chewing gum, il flagello delle strade

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

Il problema, più serio di quanto si immagini, ce l'hanno a Lecce come a Londra e si chiama cicche, chewing gum, gomme da masticare, che dopo l'uso si sputano, a centinaia, a migliaia, dove capita, per lo più, a quanto pare, sulle strade e sui marciapiedi, trasformandoli in un tappeto appiccicoso e indecoroso. E chi ci cammina sopra conosce bene il fastidio di ritrovarsi la scarpina «incollata» su quella fatidica, inevitabile gomma, difficile, difficilissima da eliminare.

CONTINUA A PAGINA 29

Le immagini dalla miniera che non sono un reality

di ERRI DE LUCA
A PAGINA 23

La complessità dell'organismo umano e quella delle erbe medicinali

Le potenzialità che i fitocomplessi hanno fatto intravedere nel corso di millenni portano **Aboca** ad applicare a queste sostanze le **moderne evoluzioni scientifiche** in fisica, chimica, biologia molecolare e altre discipline, oggi applicabili al controllo di sistemi complessi.

Con questa evoluzione **Aboca può definire complessi molecolari fatti in natura, stabili, sicuri, efficaci.**

**L'uomo è natura
La natura è scienza**